

MARTEDÌ 16 APRILE

Settimana santa - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,
o dono che non puoi tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Cantico Gv 1,1-5.9-12

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio

e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio,
presso Dio:
tutto è stato fatto
per mezzo di lui
e senza di lui
nulla è stato fatto
di ciò che esiste.

In lui era la vita
e la vita
era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre
non l'hanno vinta.

Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto

per mezzo di lui;
eppure il mondo
non lo ha riconosciuto.

Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però
lo hanno accolto
ha dato potere
di diventare figli di Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui» (Gv 13,31).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rivelaci il tuo amore, Signore!**

- Quando siamo impauriti e preoccupati per il male presente nella storia.
- Quando le tenebre della morte e del peccato sembrano avvolgere il mondo.
- Quando non riusciamo a seguirti fino in fondo, arrestiamo il cammino o intraprendiamo altre vie.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),12

Non consegnarmi in potere dei miei nemici;
contro di me sono insorti falsi testimoni,
gente che spira violenza.

COLLETTA

Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 49,1-6

Dal libro del profeta Isaia

¹Ascoltatevi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. ²Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua farètra. ³Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». ⁴Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa

presso il mio Dio». ⁵Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza –, ⁶e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 70 (71)

Rit. **La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.**
oppure: Proclamerò, Signore, la tua salvezza.

¹In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

²Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **Rit.**

³Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

⁴Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

⁵Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

⁶Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

¹⁵La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza,
che io non so misurare.

¹⁷Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.
oppure: Proclamerò, Signore, la tua salvezza.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Salve, nostro Re, obbediente al Padre: sei stato condotto
alla croce, come agnello mansueto al macello.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Gv 13,21-33.36-38

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,]

²¹Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». ²²I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. ²³Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. ²⁴Simon Pietro gli fece cenno di informar-

si chi fosse quello di cui parlava. ²⁵Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». ²⁶Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. ²⁷Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». ²⁸Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; ²⁹alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. ³⁰Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. ³¹Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. ³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». ³⁶Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». ³⁷Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». ³⁸Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, Signore, l'offerta dei tuoi fedeli: tu che ci rendi partecipi di questi santi doni, fa' che giungiamo a possederli pienamente nel tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II

p. 416

ANTIFONA ALLA COMUNIONE RM 8,32

**Dio non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha dato per tutti noi.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, questo pane eucaristico, che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il vero annuncio

La cena che Gesù condivide con i discepoli, nell'imminenza del suo arresto, anche nel quarto vangelo è contrassegnata da un duplice annuncio: quello del tradimento di Giuda (cf. Gv 13,21) e del rinnegamento di Pietro (cf. 13,38). Giovanni, tuttavia, rilegge

questi episodi con la sua consueta originalità. I gesti dei due discepoli, infatti, in particolare quello di Giuda, vengono interpretati come occasioni di glorificazione: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui» (13,31). Mentre Giuda esce nella notte, Gesù entra nella luce della glorificazione: a rivelarsi è il suo mistero, il suo amore. Ora diventa chiaro ciò che l'evangelista aveva annunciato sin dal prologo: «In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta» (1,4). Le tenebre, dispiegate dal tradimento di Giuda, ma anche dal rinnegamento di Pietro, non possono vincere la luce di Dio, che vi risplende, rischiarendole. Ecco la gloria di Dio che qui si rivela: un amore più fedele dell'odio che patisce; una vita più tenace della morte alla quale viene consegnata; una comunione più resistente delle divisioni con le quali il male tenta di comprometterla, senza riuscirci. Tutto è reso possibile dall'atteggiamento con il quale Gesù affronta gli eventi che gli si profilano dinanzi. Un atteggiamento che si incarna in tanti piccoli segni di consegna che Gesù vive, offrendo se stesso, e che l'evangelista ha cura di annotare, anche se con grande discrezione. Non sono segni evidenti, vanno un po' decifrati nelle pieghe del racconto. Tutto, però, rimane nella luce di quel versetto iniziale con cui il capitolo si apre, e che vale la pena ricordare, anche se non appartiene alla *lectio* liturgica oggi proposta. «Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo

amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (13,1). Gesù ama «i suoi», tutti i suoi, senza selezioni o esclusioni. Tra questi «suoi», custoditi dal suo amore, ci sono anche Pietro e Giuda. Gesù sa infatti di dover considerare «suoi» non quanti gli rimarranno fedeli (e saranno davvero pochi coloro che riusciranno a seguirlo fino alla croce), ma coloro che il Padre ha posto nelle sue mani, affinché nessuno andasse perduto (cf. 3,16; 6,12.39; 17,12; 18,9). Al suo eletto, infatti, Dio ha affidato di «restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele» (Is 49,6). Anzi, la sua missione non potrà limitarsi a questo: egli dovrà essere «luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra», conclude il v. 6. Gesù ama i suoi «fino alla fine», fino al compimento, ma anche fino all'estremità della terra, fin nelle tenebre più oscure del peccato, del male, della morte. Anche lì deve risplendere la sua luce. Anche lì, anzi proprio lì egli deve essere glorificato, perché la sua luce, rivelandosi, possa rischiare persino queste notti.

A far sì che siamo suoi, che lo sia anche Giuda nonostante il suo tradimento, anche Pietro nonostante il suo rinnegamento, è la vita di Gesù consegnata per noi. Non è la nostra fedeltà, ma il suo dono a creare un legame indissolubile, che il nostro peccato non può sciogliere. Può solo rivelare la gloria e la luminosità di questo dono. Esso si esprime attraverso molti segni. Gesù consegna il boccone, segno della sua vita offerta, a Giuda prima che agli altri. Gesù dice a Giuda: «Quello che vuoi fare, fallo presto»

(Gv 13,27) non perché intenda autorizzarlo a compiere quanto ha già deciso in cuor suo; piuttosto Gesù trasfigura l'incredulità di chi lo consegna grazie all'amore con il quale egli si consegna, perché anche quella tenebra venga abitata dalla luce della sua gloria. Non sarà Pietro a poter dare la vita per Gesù, prima che Gesù l'abbia donata per Pietro e per tutti.

Gesù annuncia un tradimento e un rinnegamento. Il peccato degli uomini, però, non riesce a far altro che annunciare il suo amore.

Signore Gesù, tu desideri custodire tutti quelli che il Padre ti ha affidato, affinché nessuno vada perduto, e li consideri tuoi, nonostante i loro tradimenti e le loro infedeltà. Agli amici e ai nemici tu consegna la tua vita nell'amore. Come è accaduto a Paolo, fa' che anche noi, riconoscendoci amati fino alla fine proprio mentre eravamo peccatori e lontani da te, ci lasciamo raggiungere e trasformare dal tuo dono.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Benedetto Giuseppe Labre, pellegrino (1783); Bernadetta Soubirous, religiosa (1879).

Ortodossi e greco-cattolici, copti ed etiopici

Irene, Chione di Tessalonica e compagni, martiri (284-305).

Anglicani

Isabella Gilmore, diaconessa (1923).

Luterani

Sundar Singh, testimone della fede in India (1929).